

LE PIANTE MELLIFERE

AMICHE DEGLI
IM POLLINATORI



SEMI di
DIVERSITÀ



GLI IMPOLLINATORI

Tra gli **impollinatori** si contano più di 20.000 specie di api, alcune specie di mosche, farfalle, falene, vespe, tripidi, uccelli, pipistrelli e altri vertebrati.

Svolgono un **ruolo fondamentale negli ecosistemi e per l'agricoltura**, attraverso l'impollinazione, che consente la formazione dei semi e dei frutti delle piante. Questi sono risorse alimentari per uomini e animali, ma anche un elemento fondamentale per la riproduzione delle piante.

Dal trasferimento di polline da parte di animali dipendono, almeno in parte, **circa il 90% delle piante a fiore selvatiche**, più di tre quarti delle più importanti colture alimentari a livello mondiale, e anche l'uomo. L'assenza di api, ad esempio, così come quella di altri insetti, eliminerebbe la produzione di caffè, mele, mandorle, pomodori e cacao.

La Lista Rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (**IUCN**) lancia un allarme: **il 16,5% degli impollinatori vertebrati è minacciato di estinzione globale** (percentuale che sale al 30% per le specie insulari).

Nella sola Europa per esempio, in cui sono molti i dati disponibili per api e farfalle, **una specie su dieci è a rischio di estinzione**.

Le cause sono **molte**:



cambiamento nell'uso del suolo per agricoltura o urbanizzazione: produce perdita e degrado degli habitat naturali



agricoltura intensiva e/o monocolture: creano paesaggi omogenei e portano alla scomparsa di varietà di specie vegetali



utilizzo di pesticidi e altri inquinanti: causano tossicità e aumento della mortalità negli animali che frequentano le aree trattate/inquinare



diffusione di specie esotiche invasive: causano un aumento della competizione per le risorse e un aumento del tasso di predazione.



cambiamenti climatici: a causa di aumenti di temperature ed eventi climatici estremi la produzione agricola rischia di essere fortemente danneggiata/influenzata



COME AIUTARE GLI INSETTI IMPOLLINATORI

Ognuno di noi, con le proprie azioni, può favorire gli insetti impollinatori, tutelando la biodiversità anche all'interno delle città.

Parchi, aiuole, giardini, ma anche terrazze e cortili possono essere il punto di partenza per la tutela degli impollinatori.

Oltre alla progettazione e alla gestione del verde, è utile adottare una pratica che dal nord Europa ha contagiato molte altre località: quella di installare *bug hotel*, “**hotel per insetti**”, realizzati con materiali in prevalenza di origine naturale, in cui gli insetti, a seconda della specie, possono trovare sia riparo, che un sito di nidificazione.

Ma anche **piantare alberi, arbusti o piante erbacee è essenziale**, facendo attenzione a quali piante, amiche degli impollinatori, scegliere per fare la differenza.

LE PIANTE MELLIFERE

Le piante mellifere sono di interesse per gli impollinatori per la fornitura di nettare o polline. Specie diverse **fioriscono in periodi diversi dell'anno**, garantendo un'ampia offerta nel tempo. Si possono piantare negli spazi di verde pubblico, dove sostengono la biodiversità, e possono essere coltivate anche nei giardini di casa propria. Ma come scegliere **quali specie piantare per sostenere gli impollinatori?**

Esistono alcune **buone pratiche** nella scelta di quali piante coltivare per favorire gli impollinatori:



FIORI IN TUTTE LE STAGIONI



Specie di piante differenti che, fiorendo in periodi diversi dell'anno, **assicurino una fonte di nutrimento prolungata**



FIORI DI DIVERSI COLORI



Rispondono alle **differenti sensibilità** delle specie



FIORI DI DIVERSE FORME



In grado di favorire specie con **apparati boccali diversi**



FIORI SEMPLICI



Come ciliegio e biancospino, con nettare e polline **più raggiungibili dagli impollinatori**



PIANTE A LUNGA FIORITURA



Assicurano una produzione graduale, che **risente meno di eventuali criticità climatiche**, come nontiscordardime e calendula



ALBERI E ARBUSTI AUTOCTONI



Tiglio, carpino, nocciolo: sono molte le specie che **crescono già spontaneamente** in Italia

Da **evitare** in modo rigoroso invece è l'inserimento di **piante alloctone invasive**, soprattutto in aree prossime agli ambienti naturali. La Regione Lombardia attraverso la LR10/2008 ha introdotto la **Lista nera delle specie alloctone vegetali** oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione. Per queste specie, contenute in [elenchi](#) oggetto di progressivo aggiornamento, la LR10/2008 prevede il divieto di introduzione o rilascio negli ambienti naturali.



Esempi di specie invasive degli ambienti naturali: a destra la *Verga d'oro*, a sinistra la *balsamina*, sopra il *poligono del Giappone*

Sono **fondamentali** anche le **specie/piante erbacee spontanee**, di grande interesse per gli impollinatori, in quanto **legate ad habitat naturali**, e alcune **piante aromatiche o di piccoli frutti**.

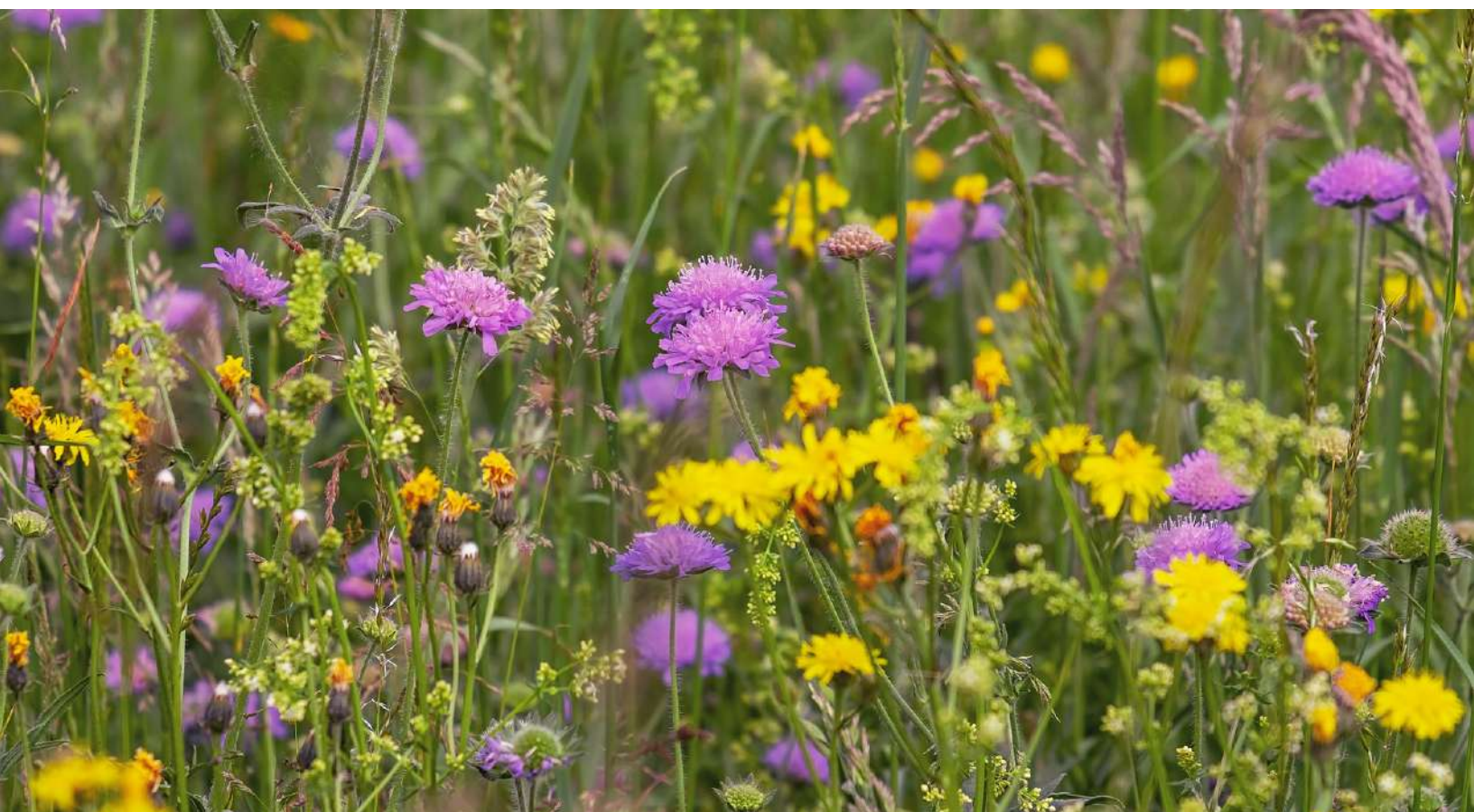
IMPOLLINATORI E FIORITURE

Il **principale periodo di attività degli insetti impollinatori è quello primaverile-estivo** (tra maggio e agosto) dove le fioriture di piante selvatiche sono solitamente abbondanti. Molti insetti, tra cui le api, cominciano però a muoversi già alla fine dell'inverno e allungano il proprio periodo di attività anche nel tardo autunno, in coincidenza di giornate con temperature più miti.

Questi mesi (gennaio-febbraio e ottobre-novembre) in cui la maggior parte delle piante non presenta fiori sono dunque i più critici per gli impollinatori.

Nella scelta delle piante da coltivare è importante **individuare specie dalle fioriture precoci o tardive**, che possano sostenere le comunità di impollinatori durante i periodi critici con i loro polline e nettare. Il **polline** rappresenta la fonte proteica e lipidica **per la crescita delle api** ed è fondamentale anche in autunno, per la formazione del cosiddetto “corpo grasso”, un tessuto di riserva che rende disponibili all’organismo i nutrienti immagazzinati quando subentrano momenti di difficoltà (la stagione invernale e più in generale le avversità climatiche).

Anche nel periodo di abbondanti fioriture come quello tardo primaverile-estivo ci sono alcuni momenti delicati. **Nei nostri territori**, per esempio, **le fioriture più abbondanti sono quelle del ciliegio a fine marzo, dell’acacia a inizio maggio e quella di tiglio e castagno tra fine maggio e inizio giugno**. Le fioriture “accessorie” tra questi tre “picchi”, magari meno appariscenti, **sono essenziali** perché consentono agli impollinatori di poter raccogliere nettare a sufficienza senza cali importanti tra una fioritura e l’altra, in momenti in cui le colonie di insetti sono molto popolate. Chiamiamo queste specie che fioriscono tra le fioriture principali le “specie ponte”.



LE PIANTE A FIORITURA PRECOCE

Le **piante a fioritura precoce** fioriscono prima del ciliegio e degli alberi da frutto, che sbocciano verso fine marzo. Questo momento **rappresenta il primo picco di "nettare"** per le api e per la maggior parte degli altri impollinatori. Sono piante che in generale assicurano un elevato apporto di polline per l'inizio della deposizione delle uova e l'avvio della covata, fase dello sviluppo delicata che richiede abbondanti fonti proteiche.

AUTOCTONE



Nocciolo
(*Corylus avellana*)



Erica
(*Erica carnea*)



Corniolo
(*Cornus mas*)

ORNAMENTALI



Cotogno giapponese
(*Chaenomeles japonica*)



Calicanto
(*Chimonanthus praecox*)

AROMATICHE



Rosmarino
(*Rosmarinus officinalis*)

PICCOLI FRUTTI



Ribes
(*Ribes spp.*)



Uva spina
(*Ribes uva-crispa*)

LE PIANTE "PONTE"

Prugnolo, biancospino e frassino maggiore, rovo e rosa canina: sono queste alcune delle **specie che sostengono le popolazioni di impollinatori** tra le fioriture primaverili più importanti, **tra fine marzo e inizio maggio**, e quella di **inizio giugno**.

AUTOCTONE



Prugnolo
(*Prunus spinosa*)



Biancospino
(*Crataegus monogyna*)



Tiglio
(*Tilia spp.*)



Rosa canina
(*Rosa canina*)

ORNAMENTALI



Glicine
(*Wisteria sinensis*)



Lillà
(*Syringa vulgaris*)



Ligustro
(*Ligustrum vulgare*)



Melograno
(*Punica granatum*)

AROMATICHE



Borragine
(*Borago officinalis*)



Timo
(*Thymus spp.*)



Lavanda
(*Lavandula angustifolia*)



Menta
(*Mentha spp.*)

LE PIANTE A FIORITURA TARDIVA

Come abbiamo già detto, la raccolta di polline è fondamentale anche in autunno: è per questo che, **anche dopo la fioritura** di piante come tiglio e castagno, sono **essenziali le piante a fioritura tardiva**. Tra queste troviamo alcune specie autoctone come l'edera e la calluna, altre ornamentali e non invasive come l'aster e il girasole, ma anche piante da piccoli frutti o aromatiche, come il grano saraceno e la maggiorana.

AUTOCTONE



Edera
(*Hedera helix*)



Calluna
(*Calluna vulgaris*)

ORNAMENTALI



Aster
(*Aster spp.*)



Girasole
(*Helianthus annuus*)



Topinambur
(*Helianthus tuberosus*)

AROMATICHE



Grano saraceno
(*Fagopyrum esculentum*)



Canapa
(*Cannabis sativa*)



Maggiorana
(*Origanum majorana*)



Santoreggia
(*Satureja montana*)

LE PIANTE A LUNGA FIORITURA

Alcune piante erbacee presentano una **lunghissima fioritura** che sostiene gli impollinatori per un tempo prolungato. Ce ne sono diverse: nontiscordardime, calendula e tagete in particolare possono essere fatte crescere con facilità in giardini e orti.



Nontiscordardime
(*Myosotis spp.*)



Calendula
(*Calendula officinalis*)



Tagete
(*Tagete spp.*)

I PRATI FIORITI

Aiuole e spazi verdi più ampi possono essere **ottimi alleati per gli impollinatori**. Creare prati fioriti è possibile anche in città: con una semina autunnale, si può garantire una fioritura che può durare da aprile a luglio, se invece si semina a inizio primavera, si potranno avere fiori a partire da giugno fino all'autunno inoltrato. **Un prato fiorito può essere fruttuoso dai 3 ai 5 anni**, trascorsi i quali sarà necessario lavorare nuovamente il terreno e procedere a nuova semina per non danneggiarlo con la crescita di erbe infestanti.



I miscugli di varie sementi sono la scelta migliore, perchè contengono un'ampia varietà di specie perenni tipiche dei nostri prati come le ombrellifere, la malva, la silene, i trifogli, il fiordaliso, la menta e la salvia dei prati.

CALENDARIO DELLE FIORITURE

Proponiamo di seguito un calendario nel quale riportiamo le fioriture di piante a fioritura precoce, piante ponte e piante a fioritura tardiva, valido per le zone di pianura e collina del Nord Italia.

MESI	1° SETTIMANA	2° SETTIMANA	3° SETTIMANA	4° SETTIMANA
Gennaio		PRECOCI	PRECOCI	PRECOCI
Febbraio	PRECOCI	PRECOCI	PRECOCI	PRECOCI
Marzo	PRECOCI	PRECOCI	PRECOCI CILIEGIO	PRECOCI CILIEGIO
Aprile	PONTE	PONTE	PONTE	PONTE
Maggio	ACACIA	ACACIA	PONTE	CASTAGNO PONTE
Giugno	CASTAGNO	CASTAGNO	TARDIVE	TARDIVE
Luglio	TARDIVE	TARDIVE	TARDIVE	TARDIVE
Agosto	TARDIVE	TARDIVE	TARDIVE	TARDIVE
Settembre	TARDIVE	TARDIVE	TARDIVE	TARDIVE
Ottobre	TARDIVE	TARDIVE	TARDIVE	TARDIVE
Novembre	TARDIVE			
Dicembre				

CREDITI FOTO

Poligono del Giappone, B. Raimondi
Balsamina, B. Raimondi
Verga d'oro, B. Raimondi
Corylus avellana, 4028mdk09, [license](#)
Erica carnea, Krzysztof Ziarnek Kenraiz, [license](#)
Cornus mas, Audrey Muratet, [license](#)
Salix caprea, Krzysztof Ziarnek, [license](#)
Chaenomeles japonica, Emőke Dénes, [license](#)
Jasminum nudiflorum, Wildfeuer, [license](#)
Eriobotrya japonica, Lazaregagnidze, [license](#)
Chimonanthus praecox, B. Raimondi
Rosmarinus officinalis, B. Raimondi
Ribes rubrum, SteveK, [license](#)
Ribes uva-crispa, Krzysztof Ziarnek Kenraiz, [license](#)
Prunus spinosa, AnRo0002, [license](#)
Crataegus monogyna, B. Raimondi
Tilia spp., Jean-Pol Grandmont, [license](#)
Rosa canina, Orosz Miklós, [license](#)
Wisteria sinensis, B. Raimondi
Syringa vulgaris, Нели Иванова, [license](#)
Ligustrum vulgare, Muriel Bendel, [license](#)
Punica granatum, Beko, [license](#)
Borrago officinalis, Anemone Projectors, [license](#)
Thymus vulgaris, Rosser1954, [license](#)
Lavandula angustifolia, Niepokój Zbigniew, [license](#)
Mentha spp., AnRo0002, [license](#)
Edera helix, AnRo002, [license](#)
Calluna vulgaris, Jgrahn, [license](#)
Aster spp., Michael Linnenbach, [license](#)
Helianthus annuus, Agnes Monkelbaan, [license](#)
Helianthus tuberosus, AnRo0002, [license](#)
Fagopyrum esculentum, AnRo002, [license](#)
Cannabis sativa, H. Zell, [license](#)
Origanum majorana, Maksim, [license](#)
Satureja montana, Agnieszka Kwiecień, [license](#)
Myosotis spp., Gmihail, [license](#)
Calendula officinalis, 攝影師, [license](#)
Tagete spp., Rjcastillo, [license](#)



LA MONDA

Grazie al sostegno di

